MINISTERO AFFARI ESTERI

18 Giugno 2010 – Istituto Diplomatico – Villa Madama - ore 16.00

"IDENTITÀ E RADICI D'EUROPA"

A cura di Tomasz Koguc

Il giorno 18 giugno 2010 nella prestigiosa sede dell'Istituto Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri in Roma, si è svolto l'ultimo seminario dell'Associazione Europea di Studi Internazionali con titolo ''Identità e radici d'Europa''.

Il vasto programma studiato nei dettagli dal Presidente dell'AESI Prof. Massimo Caneva, ha visto prendere parte prestigiosi relatori come S.E. Mons Jean Louis Bruguès, S.E. Amb. Francis Campbell, l'Amb. Adriano Benedetti ed il Min. Plen. Emanuela D'Alessandro.

Di fronte ad una platea di giovani studenti fortemente motivati alle tematiche riguardanti l'Unione Europea, è stato proiettato il film vincitore del Premio Oscar nel 1966: Thomas More, ''Un uomo per tutte le stagioni'' diretto da Fred Zinnemann.

La vita e le gesta di Thomas More sono state anche oggetto del FORUM AESI per la preparazione al seminario in data 8 Giugno 2010 presso la Sala delle Natali, Ufficio Italiano della Commissione Europea. In questa sede gli studenti hanno potuto discutere assieme ai preparatori del FORUM, riguardo l'attualità del filosofo illuminato e uomo integerrimo nel contesto di identità europea. La discussione ha portato interessanti spunti ripresi grazie agli interventi dei relatori durante il seminario.

Dopo la proiezione del film, l'Amb. Adriano Benedetti, Ambasciatore d'Italia membro del Comitato scientifico AESI ha completato ed approfondito la vita di Thomas More, spiegando le relazioni politico diplomatiche tra i poteri nel contesto in cui il Lord Cancelliere operava.

S.E. Mons Jean Louis Bruguès, Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica presso la Santa Sede ha spiegato le più importanti tappe storiche nei complessi rapporti tra la santa sede ed il potere temporale.

S.E. Francis Campbell, Ambasciatore d'Inghilterra presso la Santa Sede ha contribuito alla riflessione soffermandosi sull'importanza della figura di Thomas More, sottolineando le spiccate qualità morali che hanno sempre guidato la sua coscienza. S.E. Campbell ha insistito che tale figura diventi profondamente un esempio non solo per i politici ed i diplomatici ma anche per tutti gli studenti che vogliono intraprendere un percorso analogo.

I temi principali trattati durante il seminario si sono concentrati sulla purezza della coscienza dei diplomatici o politici. La domanda che si devono porre è se operano secondo tale purezza. La domanda assume un valore cardinale poiché la classe dirigenziale è composta da individui che sono al servizio di una comunità. I diplomatici ed i politici proprio per il ruolo che svolgono, devono essere sicuri di operare per la comunità con questa caratteristica, la purezza della coscienza deve essere il punto fermo del loro servizio. Nell'operato di Thomas More ad esempio troviamo il giudizio della coscienza in tutto quello che è la sua esperienza come lord cancelliere.

Giovanni Paolo II in merito alla vocazione politica ha detto: ''I cristiani che sono diplomatici o politici, se desiderano farlo come cristiani, devono agire di conseguenza non per perseguire il proprio vantaggio ma per il benessere di tutti''.

Thomas More è il connubio ideale tra coscienza cristiana e potere politico, per questo motivo è stato proclamato da Papa Giovanni II patrono dei governanti e dei politici. Il Papa ha voluto così sottolineare l'esempio di colui che ha vissuto una vita seguendo la vocazione cristiana pagandone le estreme conseguenze traducendosi così in testimonianza di vocazione politica sempre attuale per tutta la classe dirigenziale.

Giovanni Paolo II ha detto che Thomas More ha dimostrato un'armonia tra il naturale ed il soprannaturale, di cui la voce è penetrata in profondità nella mente e nell'anima delle persone. La sua vita illustra chiaramente una verità fondamentale derivata da una ferma convinzione che il lavoro della politica deve essere sempre rivolta al bene della società e non al vantaggio personale.

Le scelte del Lord Cancelliere sempre alla ricerca della verità al di sopra del potere anche in circostanze storiche avverse, devono servire come modello soprattutto sul palcoscenico della politica in contesto europeo. Il potere politico è innanzitutto l'esercizio di virtù basate su rigorose impronte morali, in questo modo tutto l'operato pubblico si trasforma al servizio delle persone specialmente per quelle deboli o povere.

Thomas More, uomo al servizio dell'umanità e della società, ha sempre privilegiato il ruolo della famiglia e la piena educazione dei giovani dimostrando anche nel contesto famigliare il primato della coscienza sulle pressioni della politica. Cosa si intende per coscienza? Semplicemente è il giudizio della ragione in cui riconosciamo fatti concreti in accordo con la morale. In tutto ciò che diciamo o facciamo dobbiamo essere in grado di capire se siamo giusti. La coscienza è il ponte tra

le creature ed il creatore, quindi una coscienza morale riconosce immediatamente l'assenza di Dio nelle cose.

La coscienza dovrebbe essere la colonna portante della vocazione politica ed il Papa Giovanni Paolo II disse che le persone devono rispondere prima di tutto alla propria coscienza e non reprimerla, Thomas More non l'ha mai taciuta e per questo ne ha pagato le spese. La coscienza nella tradizione cattolica non è licenza di libertà personale, nel mondo della politica e diplomazia, come detto prima, non può servire i voleri particolari dei singoli, deve dare le giuste indicazioni di ciò che è giusto e sbagliato per l'intera comunità.

Il seminario si è concluso con l'intervento del Min. Plen. Emanuela D'Alessandro che ha sottolineato l'importanza degli ideali di Thomas More nella carriera diplomatica ed ha approfondito il tema delle sfide nella diplomazia in particolar modo con l'utilizzo delle nuove tecnologie e lo studio delle materie classiche, descrivendo anche gli scenari su cui un funzionario del Ministero del Affari Esteri deve affacciarsi quotidianamente.

La sintesi e le conclusioni del seminario fissate dal Presidente dell'AESI Prof. Massimo Caneva hanno fatto capire come tutto l'iter seguito si colloca perfettamente nel titolo scelto per l'anno accademico 2009/2010 ovvero ''Riconoscersi europei perché consapevoli della comune identità e della responsabilità politica''.

Il Presidente ha voluto concludere il ciclo di seminari con una frase significativa detta proprio da uno dei partecipanti nell'Istituto Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri: "Thomas More si distinse per la costante fedeltà all'autorità ed alle istituzioni legittime proprio perché in esse intendeva servire non il potere ma l'ideale supremo di giustizia. La sua vita ci insegna che il governo è anzitutto esercizio delle virtù".